ANNO XXXIV

Sabato, 14 maggio 1881

N. 133

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	»	» 14	» 28
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 16	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Carcun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cuore sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 13 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo accennato ieri agli sforzi che fa la Russia per indurre le grandi potenze ad acconsentire a qualche modificazione dei trattati di estradizione. Sembra che il governo di Pietroburgo voglia che a base della revisione di cotesti trattati si prenda il paragrafo addizionale all'articolo 6 della legge belga del 1° ottobre 1833; il quale articolo esclude dall'estradizione i reati politici. Questo paragrafo addizionale, approvato colla legge del 22 marzo 1856, è così concepito: — « Non sarà reputato delitto politico, nè fatto connesso con un simile delitto, l'attentato contro alle persone del capo di un governo straniero o dei membri della famiglia sua, allorchè l'attentato costituisce il fatto di assassinio o di avvelenamento ». Questa legge servì di base a tutti i trattati di estradizione che il Belgio conchiuse di poi con parecchi altri Stati. Una disposizione analoga dee pure trovarsi nei trattati spagnuoli di estradizione. Si comprende che la Russia desideri ora di ottenere che i suoi trattati di estradizione siano modificati in questo senso. Però potrebbe darsi, che alcuni Stati, come per esempio l'Inghilterra, dichiarino superflua cotale convenzione, invocando la loro legislazione interna. Altri domanderebbero, per quello che se ne dice, che la predetta disposizione sia mitigata dalla clausola del Congresso dell'Istituto di diritto internazionale d'Oxford del 1880, secondo la quale lo Stato che chiede l'estradizione, deve garentire che l'individuo che ne è l'oggetto sarà tradotto davanti ai tribunali ordinarii. E non si crede probabile che la Russia sia disposta ad acconsentire a tale riserva.

Da Berlino si annuncia che l'imperatore, come protesta contro all'agitazione antisemitica, conferì l'ordine di Luisa di prima classe alla baronessa Giovanna Matilde di Rothschild.

LA GUERRA IN TUNISIA

Ci sia oggi concesso di togliere ad imprestito la materia per un articolo dal *Temps* di Parigi, che ci somministra un'ampia messe di notizie. Non si tratta questa volta delle solite accuse contro l'Italia, ma di curiose informazioni sul modo di guerreggiare dei francesi. Il *Temps* pubblica una lunga corrispondenza da Tunisi, della quale daremo i passi principali senza aggiungere molti commenti. Pare impossibile che un giornale serio abbia dato ospitalità a quella lettera, senza fare qualche riserva, senza accorgersi che i fatti in essa narrati non tornano certamente a lode di chi li ha compiuti o lasciati compiere contro popolazioni che non opponevano alcuna resistenza. Il *Temps* fa una sola osservazione per proprio conto, ed è la seguente, la quale dimostra come anche in Francia l'opinione pubblica non sia concorde nel giudicare favorevolmente le operazioni militari in Tunisia:

Alcuni, scrive il *Temps*, incominciano a far le meraviglie dell'indirizzo preso dagli avvenimenti, e a chiedere se i nostri soldati, mandati ad inseguire un nemico immaginario, non siano vittime di una mistificazione. È certo che non esiste alcuna proporzione fra gl'incidenti della campagna e le promesse dei *reporters* entusiasti e chiassosi.

Il giornale francese si affretta a dire che le grandi battaglie non facevano parte di un *serio programma* e che le operazioni di guerra devono ridursi necessariamente ad una semplice caccia dei Krumiri, i quali, per ora, sono irreperibili, ma finiranno per essere ritrovati e puniti esemplarmente.

Ma intanto come si dà questa caccia al nemico? Ce ne reca i particolari la succitata corrispondenza, che descrive appunto una razzia fatta dalle truppe francesi unitamente agli arabi amici della Francia. Che cos'è una razzia? È la distruzione di tutto ciò che la colonna di spedizione incontra sul suo passaggio. Ecco le parole del corrispondente, il quale ha accompagnato la colonna nelle sue operazioni e dice di essersi *molto divertito*:

Dopo avere scacciato i Krumiri da una regione, la si saccheggia. È questa l'ordinaria punizione che s'infligge agl'indigeni ribelli. I Krumiri sono così poveri, il loro paese è rimasto così incolto, che una razzia contro di loro si riduce a ben poca cosa, come vedrete. Ma, d'altro canto, quanto più sono poveri, tanto più devono tenersi caro ciò che posseggono, e i nostri soldati, dappertutto dove passano, non lasciano che la rovina.

La spedizione era diretta contro gli Ouled-Cedras, ai quali erano già stati incendiati 25 *gourbis* il giorno precedente. Ma bisognava terminar l'opera. La colonna era comandata dal luogotenente Chollat; era composta di soldati di fanteria, di ussari, e dei soliti arabi, ai quali si erano uniti, come abbiam detto, il corrispondente del *Temps* ed un certo signor Ferman. Dopo aver lungamente descritto il paese, la lettera così prosegue:

Oltrepassato l'Oued-Djenana, incomincia la razzia. Il sheikh dei Nehed-Ahmed-ben-Salah che guida una parte dei *goums* si slancia, ventre a terra, nella direzione di una macchia gridando: *Arouahou! Arouahou!* Tutti si precipitano dietro di lui. Si è scoperta una vacca sfuggita ai krumiri, quando condussero via i loro armenti. La si circonda, e la si crivella di fucilate; ognuno vuol inviarle una palla per avere il diritto di reclamarne una parte.

Ci arrampichiamo su per un'erta e giunti alla cima, entriamo in una regione dove non penetrò la razzia del giorno precedente. Di nuovo si ode il grido gutturale: *Arouahou! Arouahou! (Venite! venite!)* Furono scoperti dei *gourbis*. I cavalieri dei *goums* scendono dai loro cavalli che abbandonano in mezzo alle boscaglie; i fantaccini li hanno preceduti, gli ussari si provano a seguirli, ma sono imbarazzati dalle loro armi e dagli stivaloni. Gli arabi, colle gambe nude, poco impacciati dalle vestimenta che, per alcuni si riducono ad una semplice camicia, saltano a traverso le macchie, mandando grida furibonde. A quel branco accorre un gran numero di galline spaventate fuggono dai dintorni dei *gourbis*. Allora, ha luogo una caccia comica oltre ogni dire. Appena una di quelle sciagurate bestiuole si posa sull'erba, venti mani più serrate che le maglie di una rete, cadono su di lei; spesso quando le mani si rialzano, parecchie l'hanno afferrata e la tengono; le grida raddoppiano, si scambia qualche calcio. I cacciatori che non tengono nelle mani strettamente la preda, cadono a terra chiedendo fra le dita qualche penna di galline; finalmente il più forte fa sparire entro il suo *burnous* l'oggetto della lotta e si slancia verso un'altra preda.

Un *bee* lamentevole tradisce la presenza di una piccola capra che un ussero ha appesa all'arcione. Parecchi cagnolini, felici di rivedere delle figure umane, si cacciano fra le gambe dei soldati. Gli ufficiali li adottano subito e li battezzano col nome di *kroumir*. L'esercito francese, dopo la campagna, conterà molti di questi krumiri nelle sue file, giacchè siffatte catture sono frequenti.

Si dà fuoco ai *gourbis* e si va innanzi, ed il corrispondente così prosegue:

Attaccate le galline alle selle dei cavalli, dove ogni scossa le fa gridare, spezzati gli utensili trovati nelle capanne, incendiate le capanne stesse, ci rimettiamo in cammino. La medesima scena si ripete una quindicina di volte; la paglia ed il legname dei *gourbis* ardevano in modo spaventevole, gli alberi più vicini si accendevano anch'essi come altrettanto macchine pirotecniche. Lasciamo un muro di fuoco dietro di noi!

Ma ecco che ad un tratto la colonna crede d'avere incontrato i krumiri. Il corrispondente dichiara che, fino a quel giorno, non ne aveva ancora veduti, sebbene avesse preso parte a tutte le operazioni della brigata Vincendon. E qui torniamo a riferire testualmente.

Gli ussari scendono frettolosamente da cavallo, e incominciano il fuoco alla distanza di ottocento metri. Eravamo scoperti e non conveniva indugiare. O sorpresa! I krumiri non rispondono. Si fa nuovamente fuoco. Stupefazione! I krumiri agitano un fazzoletto in guisa di bandiera. Invece di essere krumiri, sono alcuni dei nostri, che violando l'ordine di non allontanarsi dal luogotenente Chollat, erano corsi innanzi per arrivare più presto al bottino. Poco mancò che la cupidigia costasse loro cara. Per dare un esempio ed evitare che siffatti errori si ripetano, il luogotenente ordina che i colpevoli facciano il resto del cammino colle mani legate dietro la schiena.

Tralasciamo gli altri episodi; ci pare che bastino quelli da noi riprodotti. Si cade dalle nuvole quando si pensa che questi particolari da noi riferiti testualmente, son pubblicati come una descrizione delle operazioni di guerra da uno de' più seri giornali di Parigi, senza una parola di biasimo per l'inutile distruzione di poche capanne che sono l'unico ricovero di quelle disgraziate popolazioni.

LE ALLEANZE DELL'ITALIA

L'*Allgemeine Zeitung* del 14 così conclude un articolo sull'atteggiamento dell'Italia nella quistione di Tunisi:

Gl'interessi dell'Italia nel litorale meridionale del Mediterraneo sono ad ogni modo danneggiati, e le relazioni, alquanto tese fra le due nazioni, possono assumere un carattere serio col progredire degli avvenimenti. Le attuali congiunture debbono servire di avvertimento al partito dell'*Irredenta* a non commettere imprudenze coi vicini al Nord ed all'Ovest, a rinunziare sinceramente ed assolutamente a certe velleità sul Tirolo meridionale, Trieste, l'Istria, ecc., ed a non suscitare più diffidenze in questo senso. Il Mediterraneo e l'Africa sono certo due grandi campi assegnati dalla natura all'Italia per isvolgere una feconda attività; essa ha colà veri interessi da tutelare, non già nello sterile territorio del Carso, nelle Alpi Giulie e nel Mare Adriatico.

L'Austria è una vicina molto innocua e niente pericolosa per l'Italia, e sarebbe pure, dacchè ha rinunziato con sincerità e lealtà a tutti i suoi precedenti possessi nella penisola appennínica, l'alleata più naturale dell'Italia contro eventuali aggressioni di altre nazioni nel Mare Adriatico.

Le complicazioni tunisine, che dureranno ancora chi sa quanto tempo, dovrebbero quindi essere un eccitamento a sbandire, per sempre, certe velleità affatto ingiustificate dalla sua politica.

L'Italia, coll'enorme sviluppo delle sue coste, non deve ricercare a tergo un'estensione del suo territorio, un consolidamento della sua posizione di potenza, territori di spaccio pei suoi prodotti industriali. Il canale di Suez e la strada di Gibilterra offrono allo spirito d'intrapresa di questa nazione molto espansiva tutte le possibili agevolezze. A tergo essa abbisogna unicamente di sicurezza e di protezione, e ciò può accordarle soltanto una vicina amica, come l'Austria diverrà certamente, quando si tratti con essa con onestà e sincerità.

Lettere da Napoli

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 12 *maggio*

Come a Roma, qui la preoccupazione è una sola: Tunisi. I resoconti della Camera non si leggono affatto; chi volete che si occupi della riforma elettorale, innanzi a quell'avvenimento che è l'invasione dei francesi in uno Stato amico, e senza precedente dichiarazione di guerra?

Quel che si chiede è: che farà la Camera? che farà il ministero? è vero che si dimetterà prima di provocare novellamente un voto che non può a meno di essergli contrario? è vero che aspetterà questo voto?

Queste, e cento altre domande di simil genere che si fanno, vi provano qual agitazione vi sia contro il ministero e la maggioranza che lo ha mantenuto al potere, col voto del 30 aprile.

Ieri e ieri l'altro si è riunito il Consiglio generale del Banco, per procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza e per l'approvazione della relazione presentata dal Consiglio amministrativo intorno alla gestione 1880. Furono eletti S. Donato, presidente, Arlotta, vice-presidente; Fusco, segretario; Petrony, vice-segretario, e Fusco, Castellano, Avela e Taiani delegati al Consiglio di amministrazione. Dopo la elezione, l'on. sindaco pronunziò un discorso encomiato da tutti intorno all'indirizzo che dovrà prendere il Banco di Napoli per venire in soccorso delle piccole industrie della città.

Nell'ultima tornata della Camera di commercio, si è deliberato di appoggiare presso il governo l'istanza della Società di magazzini generali, la quale chiede che sia determinato senza alcun indugio il luogo d'ancoraggio e d'ormeggio delle navi cariche di petrolio, che dovranno sbarcar il loro carico nel nostro porto.

E nella stessa tornata, su mozione del signor Petriccione, è stato affidato alla Commissione di statistica lo studio di una proposta perchè s'interessi il governo a provvedere a scongiurare il danno che le tariffe delle Ferrovie Meridionali portano al commercio, calcolando tanti prezzi diversi di trasporto per quanti sono i tronchi in cui la ferrovia è divisa, e in ragione del costo di ciascuno di detti tronchi.

L'on. Giampietro chiese alla Camera il suo concorso nella istituzione del servizio telefonico in Napoli, il quale sarà attuato, se pel 15 corrente avranno aderito al programma della Società telefonica, 30 abbonati a lire 400 annue. La Camera si riservò deliberare nella prossima tornata.

Il processo d'Andrea è ricominciato, o meglio è cominciato martedì, stante l'eccezione sollevata dall'avv. Zuppetta nella prima seduta. Ieri ed oggi ha luogo l'audizione di testimoni, i quali sono in numero di 47, di cui 22 a carico e 25 a discarico.

Ieri a notte è crollata improvvisamente ad Arpino una casa, seppellendo sotto le macerie tutti coloro che vi abitavano. Sono accorsi immediatamente sul luogo del disastro il sottoprefetto di Sora, i carabinieri, la truppa, per operare il salvataggio. S'ignora il numero delle vittime.

Il Comitato della stampa ha deliberato affidare al Comitato delle dame napolitane l'educazione e il mantenimento degli orfani e dei vecchi colpiti dal disastro di Casamicciola. A tale scopo ha assegnato lire ottantamila, riservandosi il diritto di partecipare alla direzione dell'opera.

Iersera si è chiusa l'Esposizione orticola. Stasera ha luogo nella *Sala Vega* il concerto del pianista Eugenio Pirani.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Continuano, malgrado i rigori della polizia e gli arresti, i delitti in Irlanda. Mercoledì sera i feniani cercarono di far saltare in aria la caserma della milizia di Chester. Ebbe luogo un'esplosione fortissima e venne scoperto un foro nel muro riempito di polvere, il foro però non era abbastanza profondo e la caserma ebbe a soffrire lievi danni. Furono arrestati due individui che però poco dopo furono rilasciati in libertà.

— Il partito irlandese alla Camera dei comuni è molto discorde circa il voto sul *bill* agrario nell'Irlanda. La decisione di Parnell che il partito debba astenersi dal voto nella seconda lettura è vivamente biasimata; parecchi membri fra i quali O'Connor, Power e Sullivan dichiararono che voteranno in favore del *bill*. Si attendono altre proteste contro Parnell.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente TECCHIO.

Tornata del 13 maggio.

La seduta è aperta alle 2 55 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di tre membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile. Dallo spoglio delle schede riuscirono eletti gli onorevoli Giovanola con voti 38, Bembo con voti 37, Brioschi con voti 36.

Si riprende la discussione del progetto di legge posto all'ordine del giorno che si riferisce al concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno.

VITELLESCHI (dell'Ufficio centrale). Prendendo in esame il progetto di concorso, espone quali sarebbero, a suo credere, i vari bisogni di Roma.

Non già i Musei, le grandi fabbriche e gli Istituti di Belle Arti, bensì il miglioramento delle condizioni igieniche, per mezzo di un ampio sistema di fognatura. Ci vogliono case, egli esclama, specialmente per gli operai e per la classe povera. Bisogna anche migliorare coll'accrescere la viabilità. In una parola bisogna pensare primieramente a vivere sani e comodi, alle opere di lusso si penserà in appresso. Combatte l'idea di fare un grande ospedale del quale non è sentito il bisogno. E poi, dove si piglierebbero i fondi per costruirlo?

Dopo altre brevi osservazioni conchiude, invitando il Senato a votare il progetto come riconoscimento di un principio e pel lieve vantaggio che intanto non mancherà di arrecare ai rimentiti bisogni di Roma.

[illegible] dichiara che per desiderio espresso dall'on. ministro degli esteri l'interpellanza che doveva essere svolta nella tornata di domani, sarà svolta nella tornata di lunedì.

PANTALEONI, come firmatario dell'interpellanza, tiene a che si sappia che il ritardo è stato fatto per desiderio dell'on. ministro.

MAGLIANI (ministro delle finanze) risponderà brevemente agli appunti d'ordine amministrativo mossi dagli on. Pantaleoni ed Alfieri, e darà gli schiarimenti chiesti dall'on. relatore.

Roma deve oggi rispondere ad una nuova civiltà, deve diventare la capitale di un giovane e grande Stato e perciò è necessario che tutta la nazione concorra: il progetto di legge oggi in discussione è un primo passo; in seguito si farà di più. L'onorevole Pantaleoni censurò lo Stato che fece un contratto con un municipio che gli è sottoposto: ma la convenzione è fatta appositamente per salvare quell'autonomia che è la base della nostra legge elettorale. Si disse che la deputazione provinciale non ha ancora approvato la deliberazione del Consiglio comunale: oggi questa osservazione più non vale perchè la deputazione lo ha approvato. Non è neppure esatto il dire che la legge di contabilità fu offesa, poichè esaminandone le varie disposizioni, chiaramente risulta come nulla fu trascurato di ciò che essa prescrive.

L'on. Pantaleoni mosse pure l'accusa che il presente progetto offende le norme costituzionali: ora mentre pei lavori di centinaia di milioni per ferrovie e non si stabilisce alcun resoconto annuale, l'art. 5 del presente progetto di legge lo impone per i lavori di Roma, il che sarà tutto al più un eccesso di riguardo verso il Parlamento e non una mancanza.

All'on. Alfieri che osservava come il progetto di legge mescolasse le opere municipali colle opere d'interesse governativo, risponde come quasi tutte le opere siano di carattere misto. Il lasciare poi al municipio la costruzione degli edifici oltre a molti altri vantaggi, produrrà quello, di una prova di fiducia che stringerà maggiormente i rapporti tra il municipio della capitale ed il governo. L'on. Alfieri osservò inoltre che si offese la legge di contabilità che stabilisce che a nuove spese stanziate in bilancio si devono opporre nuovi cespiti d'entrata; ora la spesa per i lavori di Roma è certamente nei limiti del bilancio.

L'on. senatore oppose pure che il municipio sarà gravato: ciò non è poichè esso non sarà obbligato a fare nessun imprestito. Si obbiettò anche che si mancava ai riguardi parlamentari perchè si faceva votare in massa delle disposizioni che darebbero in particolare discussione gravi occasioni di dispute: ora le questioni serie furono svolte, le altre sono secondarie.

L'on. Brioschi raccomandò di non promulgare la legge prima che il Consiglio comunale abbia approvato il progetto colle modificazioni arrecate dall'altro ramo del Parlamento; aderisce di buon grado a questo giustissimo desiderio. La somma sarà sufficiente se si verranno fare degli edifizi comodi ma modesti. I lavori saranno fatti colle norme che prescrivono la legge sui lavori pubblici e sulla contabilità dello Stato. Quando si tratterà degli uffici di grande importanza, si procederà per concorso.

Ringrazia gli oratori che parlarono in favore di un progetto di legge che inizia ciò che è necessario fare per la capitale del regno: spera che il Senato voterà a grande maggioranza la legge su Roma (Bene!).

PESCETTO (dell'Ufficio centrale). Siccome l'on. ministro disse che saranno esaminati i lavori dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, chiede se intenda con ciò di mettere quasi in dubbio la competenza degli ufficiali del genio militare.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dice che ingegneri municipali, del genio civile e militare saranno interrogati secondo i casi: afferma la sua fiducia nella valentia degli ufficiali del genio militare.

PESCETTO ringrazia.

La discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli.

Si dà lettura dell'art. 1.

PANTALEONI vorrebbe fare alcuni appunti ai diversi articoli, ma per la ristrettezza del tempo si limita ad accennarli.

L'art. 1 è approvato.

Si dà lettura dell'art. 2.

CHIESI raccomanda al ministro che sia migliorato il selciato di Roma.

MAGLIANI (ministro delle finanze) fa osservare all'on. Chiesi che questa raccomandazione deve essere rivolta al municipio e non al governo.

CHIESI ringrazia.

L'art. 2° e gli altri 4 sono approvati senza discussione.

PRES. annunzia il risultato della votazione fatta nella seduta di ieri per la nomina di quattro membri alla Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso e dichiara eletto il solo Finali con voti 40. Per gli altri si ripeterà la votazione nella seduta di domani.

Si passa alla discussione del progetto di legge sui provvedimenti pel comune di Napoli.

È aperta la discussione generale.

SACCHI VITTORIO prega l'onorevole ministro delle finanze a voler dichiarare anche dinanzi al Senato quali siano le sue intenzioni sulle 425 e più mila lire note sotto il nome di *arrendamenti* che il municipio di Napoli paga alle opere pie.

[illegible] fa analoghe raccomandazioni a quelle fatte dall'on. Sacchi.

CARACCIOLO DI BELLA (relatore) dimostra brevemente come nel progetto di legge attualmente in discussione, le parti buone prevalgono di gran lunga ai difetti, e spera che il Senato vorrà votarlo. Spiegando cosa siano gli *arrendamenti*, prega l'onorevole ministro di dare alcune delucidazioni sulle intenzioni in proposito.

MAGLIANI (ministro delle finanze). Si fecero diverse raccomandazioni per liquidare l'antica questione delle pensioni; essa fu ora davanti alla Corte di cassazione; trattandosi di cosa che è dinanzi al competente potere giudiziario, non può oggi prendere alcuna decisione: assicura però che il governo si riserba di esaminare in via amministrativa la questione e che provvederà secondo giustizia.

Ringrazia l'Ufficio centrale della sua cura e benevolenza verso il progetto di legge.

CARACCIOLO (relatore) ringrazia.

La discussione generale è chiusa. Si procede alla discussione degli articoli.

Tutti gli articoli sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge discussi ed approvati per alzata e seduta nella tornata d'oggi.

PRES. proclama che il Senato non essendo in numero, la votazione è nulla e sarà rinnovata nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 6 25.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Seduta del 13 maggio.

(182ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. MAUROGÒNATO

La seduta è aperta a ore 10 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la costruzione di nuove opere straordinarie, stradali e idrauliche.

PRES. È in discussione il 2° elenco di aggiunte concordate fra il ministero e la Commissione, annesso alla tabella B.

Si approvano con osservazioni degli on. Bizzozero, Corulli ed altri, le strade indicate su quell'elenco, Varese-Luino e da costruirsi nelle provincie di Teramo, Macerata, Campobasso, Cosenza ed altre.

Si approvano altre strade in provincia di Palermo e Caltanissetta.

FAZIO E. svolge un emendamento e poi lo ritira.

GRIMALDI (relatore) e BACCARINI (ministro) rispondono all'on. Fazio.

Con osservazioni degli onor. Salaris ed altri si approvano altri numeri della tabella.

CAVALLETTO svolge il seguente suo emendamento:

« All'elenco III, della tabella *B* dell'articolo 2 al n° 1, Udine, ecc., si aggiunga 1 *bis*: Strada da Maniago a Spilimbergo, lunga chilometri 18, con nuovo ponte sul torrente Meduna, lire 100,000: A carico dello Stato, lire 50,000. A carico della provincia, lire 50,000. »

Osserva che molti emendamenti furono già ammessi, quantunque di minore importanza di questo, e che la spesa è tanto lieve da infondergli la fiducia che la provincia d'Udine quantunque, non informata di questa proposta non avrà difficoltà di assumere la parte che andrà a suo carico.

SIMONI propone altro analogo emendamento; che cioè all'elenco III della tabella *B* dell'art. 2 al n° 1, Udine, si aggiunga: 1 *bis*: strada da Maniago a Spilimbergo, lunga chilometri 18, con nuovo ponte sul torrente Meduno a Sequals, lire 100,000.

Ringrazia l'on. Cavalletto della sua proposta che giova grandemente agli interessi della provincia d'Udine e mira a provvedere alla comunicazione del circondario Spilimbergo-Maniago con grande riduzione di percorso.

Confida che la Commissione ed il ministero vorranno accogliere la sua proposta, acquistando così diritto alla gratitudine di quelle popolazioni.

BACCARINI (ministro) dice che la strada proposta dagli onorevoli Cavalletto e Simoni ha tutti i caratteri che sono necessari perchè sia inscritta in questa legge. La Commissione e il ministero però l'avevano esclusa unicamente perchè questo era il desiderio manifestato dalla provincia di Udine.

Considerando però che questa legge comprende delle opere da eseguirsi in un periodo di oltre 10 anni, giova sperare che in questo tempo la provincia di Udine potrà trovare le lire 50,000 che abbisognano; e per conseguenza accoglie la proposta degli on. Cavalletto e Simoni.

GRIMALDI in nome della Commissione si associa a queste dichiarazioni.

SIMONI ritira il suo emendamento, e si associa a quello dell'onorevole Cavalletto. (È approvato).

Esauriti o ritirati altri emendamenti, la seduta è sciolta a ore 12 15.

Seduta del 13 maggio.

(183ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 15 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della

tornata precedente e dal sunto delle petizioni.

MASSARI a nome dell'onorevole Giera fa istanza perchè sia dichiarata d'urgenza la petizione n. 2606 con la quale 2120 cittadini livornesi appoggiano l'istanza iniziata dalla cittadinanza fiorentina per ottenere che sia prescelto per la ferrovia Tosco-Romagnola il tracciato Faenza-Firenze. E per conto proprio domanda l'urgenza per la petizione n. 2007 con la quale gl'italiani residenti a Montevideo rassegnano alla rappresentanza nazionale una memoria relativa ai fatti commessi durante la guerra fra il Perù ed il Chilì a pregiudizio di nostri connazionali dimoranti al Perù, e diretta ad ottenere un miglioramento dell'attuale deficiente sistema di rappresentanza all'estero.

VACCHELLI si associa all'on. Massari nel chiedere l'urgenza per questa seconda petizione.

(L'urgenza è ammessa).

PRES. rilegge le interrogazioni degli on. Trompeo e Genin al ministro dei lavori pubblici già annunziate, e dà facoltà all'on. Trompeo di svolgere la sua seconda, quanto fu stabilito nella seduta d'ieri.

TROMPEO parla della frana caduta nel percorso della galleria del Cenisio; e siccome parve che il luogo preciso dov'è caduta la frana fosse il Frejus così ha creduto di chiedere esatte informazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se il servizio possa essere presto attivato anche col trasporto dei treni merci. Imperocchè un ritardo equivarrebbe a far trasportare le merci per una linea più lunga e quindi più dispendiosa. Invita anche il ministro a studiare le cause che hanno potuto produrre questo danno affinchè possa evitarsi per lo innanzi.

GENIN svolgendo una interrogazione analoga, non intende esagerare la gravità dei danni in una linea importantissima. Rileva come il diboscamento sul percorso da Salbertrand a Bardonecchia fa sì che il terreno si sgretoli e produca frane e danni, pei quali si è costretti a continue riparazioni. Ora le ferrovie francesi con le loro tariffe differenziali già attirano a Marsiglia il traffico di molte merci che dovrebbero passare per l'Italia; e se per una frana di poco conto si sospende il traffico per un mese, si arrecheranno danni gravissimi al nostro commercio.

Egli perciò chiede se non si potrebbe fare una linea sussidiaria dell'altra, che non è forse la più razionale, e questo nuovo tronco, giustificato dalla necessità dello scambio dovrebbe andare da Salbertrand a Susa.

BACCARINI (ministro) riconosce che la ferrovia ove si trova la galleria su cui è caduta la frana è a mezza costa e tra burroni, e quindi continuamente soggetta ai danni delle frane più o meno importanti che ivi si verificano; la frana che ha impedito ora il traffico è di ben 3000 metri cubi; e sebbene egli riconosca che la detta linea offra gravi inconvenienti, pure non si può ora farne carico a nessuno, perchè quella ferrovia fu costruita circa quindici anni fa.

Parla dei provvedimenti presi per rimuovere l'ingombro prodotto da questa frana, e del servizio di trasbordo già ordinato. Assicura che i lavori saranno condotti con la massima alacrità, e si augura che al più presto possibile la linea possa essere riaperta al traffico. — Frattanto egli prende impegno di far visitare la galleria da persone tecniche perchè si veda se v'è qualche dubbio circa la solidità della galleria stessa per potervi riparare.

TROMPEO e GENIN prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

PRES. legge tre domande d'interpellanza degli on. Rudinì, Billia e Crispi al presidente del Consiglio sulla politica estera.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dichiara che dirà domani se e quando potrà rispondere a queste interpellanze. Ciò a tenore del regolamento che gliene dà facoltà (Segni di sorpresa).

DI RUDINÌ acconsente, in omaggio alle prescrizioni del regolamento.

BILLIA non può opporsi alle prescrizioni del regolamento, sebbene gli sarebbe parso più conveniente una pronta risposta (Bene a destra e al centro).

CRISPI dichiara di non aver nulla da dire.

Si procede al seguito della discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

PRES. ora viene la volta dell'ordine del giorno dell'on. Bonghi, il quale ha facoltà di svolgerlo.

BONGHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba quind'innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anno inscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette o che abbia servito o serva lo Stato in un ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli. »

È molto difficile parlare di quello a cui nessuno pensa e non parlare di quello a cui tutti pensano (È vero!).

PRES. l'ordine del giorno vuol così.

BONGHI dice che questa discussione incominciata con grandissimo ardore... (Rumori e conversazioni animate).

PRES. prego di far silenzio, poichè non è questo il modo di discutere dei più gravi interessi del paese (Bene!).

BONGHI egli non sa dar torto alla Camera della sua disattenzione, perchè se non parlasse si mischierebbe anche egli a queste conversazioni (Ilarità).

PRES. lo prega ora di non distrarsi e di attendere allo svolgimento del suo ordine del giorno.

BONGHI ripete che questa riforma, incominciata in mezzo alla generale attenzione, è ora seguita in mezzo alla generale disattenzione.

Osserva come sia stata creata una condizione politica la più disadatta per discutere con profitto una così grave riforma, quale è quella della legge elettorale; tuttavia egli sobbarcasi a sostenere i suoi intendimenti sulla medesima. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che qualche cosa bisogna fare; nessuno però è d'accordo su quello che precisamente debba farsi.

Propone anch'egli, cogli amici che hanno firmato il suo ordine del giorno, un allargamento del suffragio, sostituendo però un principio liberale a quello radicale, proposto dal ministero.

Intorno allo scrutinio di lista, dice che viene proposto per togliere le cause di corruzione che si hanno col collegio uninominale, come che cause di corruzione non ve ne siano, forse su più vasta scala, con lo scrutinio di lista.

La buona organizzazione dei partiti, che molti si ripromettono dallo scrutinio di lista, è una vana speranza; i partiti debbono formarsi nell'alto della società per riflettersi nel basso; e quando questo accade, qualunque forma di scrutinio è idonea a diffondere nella massa elettorale il concetto esatto dei partiti medesimi.

Quando ci fosse uno spirito, una coltura politica, che disgraziatamente non abbiamo, nel paese, tanto collo scrutinio di lista come col collegio uninominale, si conseguirebbe quella seria formazione di partiti che si desidera.

Colle proposte fatte si crea un collegio puramente artificiale, il quale non ci darà mai i benefici effetti che si ripromettono i fautori dello scrutinio di lista.

Il collegio uninominale presenta dei grandi vantaggi.

Alla proposta della Commissione e del ministero egli fa questa prima obbiezione, che si sia errata cioè del tutto la soluzione del problema, giacchè si è confusa la capacità politica con la capacità intellettuale: se il suffragio deve essere basato sulla capacità intellettuale, perchè su di essa non si è basata anche la eleggibilità? Perchè quei requisiti che richieggonsi negli elettori, non si richiedono anche, ed in più larghe proporzioni, negli eletti? La capacità politica, dunque, a suo avviso deve essere parallela alla capacità intellettuale.

Essendo errata la base scelta dal ministero e dalla Commissione, egli non può accettarla; giacchè la concessione larghissima fatta ora, ne tirerebbe presto altre e più pericolose.

Fa osservare inoltre che la diffusione dell'istruzione elementare in Italia è recente; e turberebbe la naturale gerarchia dell'autorità nella famiglia, giacchè darebbe forse ai figli più giovani quel diritto che nega ai più anziani ed ai padri.

Dice che si accrescerà l'influenza e l'ingerenza dei partiti, che brigheranno in tutti i modi per fare iscrivere i loro adepti nelle liste elettorali.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

BONGHI riprendendo il suo discorso dice che la capacità non esprime una presunzione di coltura, ma una condizione sociale dalla quale si deduce un complesso di attitudini pari a quelle che il censo fa presumere. Invece egli crede che della parola capacità si sia fatta in questa legge un'applicazione errata, modellandosi su vecchi pregiudizi alla francese, e per la smania di comparir liberali a buon mercato.

L'allargamento del suffragio deve essere fatto in maniera da non dare adito a nuove e prossime riforme, e deve giovare a far concorrere ordinatamente, e nella misura delle loro forze tutte le attitudini al governo del paese.

Dice di non essere persuaso che la base della seconda elementare per conseguire il diritto al voto dia la presunzione che questi nuovi elettori comprendano l'importanza di questo diritto.

Crede invece che il criterio del censo, considerato in limiti ristretti, possa stabilire questa presunzione.

Parla della riforma militare che, riportando la società moderna alle condizioni di quella antica, ha fatto obbligatorio a tutti il servizio militare, e dice che in ogni tempo, le riforme militari furono strettamente connesse alle riforme politiche. Il fatto di servire lo Stato, e quello di pagare allo Stato sono le due condizioni indispensabili, perchè un cittadino acquisti la coscienza dello Stato, e possa degnamente essere elettore.

L'allargamento dunque del suffragio deve avere una base larga e giusta, tanto che coloro che ne sono esclusi non possano reclamare. Sostiene per conseguenza che fu ingiusto il non avere accordato il diritto al suffragio a coloro che furono soldati, ed acquistarono così il concetto dell'ordine e della patria, e il richiedere ad essi, per conferire loro quel diritto, un certificato di aver frequentato le scuole elementari o reggimentali.

Sostiene la necessità dell'equilibrio nell'elemento elettorale; e quando a questo concorrono in eque proporzioni gli elementi urbani e rurali che lavorano e producono, allora solamente avremo una rappresentanza nazionale soddisfacente. L'oratore conclude dicendo che preferisce di molto una Italia agricola e industre, ad una Italia politicante che sarebbe la conseguenza di questo disegno di legge com'è proposto dal ministero. (Bene! a Destra — Vari deputati vanno a stringere la mano all'oratore)

CHIMIRRI riferendosi al discorso dell'on. Minghetti, che espose le idee che egli avrebbe esposto e tenendo conto delle condizioni della Camera, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Si riserva di parlare sugli articoli.

PRES. È esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno.

Ora spetta al ministero e alla Commissione esporre i loro pareri sui vari ordini del giorno.

CAIROLI (pres. del Consiglio) premette un'elogio per la relazione dell'on. Zanardelli.

L'on. ministro dice che non sussistono divergenze su questo progetto in seno del ministero.

Riassume la discussione e ricorda le opinioni che anche a Destra furono esposte sul diritto elettorale più largo.

Ricorda il discorso dell'on. Mariotti e parla pure dei discorsi degli on. Codronchi e Tenani.

Si difende dall'accusa di contraddizione, perchè una volta sostenne il suffragio universale. Dice di non aver mai ammesso il suffragio universale illimitato.

Dice che non è in contraddizione questo progetto di legge con quello altra volta presentato da lui.

Ricorda i suoi discorsi alla Camera e agli elettori.

L'on. ministro risponde ad obbiezioni dell'on. Codronchi e di altri.

Parla della obbligatorietà dell'istruzione come base dell'esercizio del diritto elettorale.

Dopo considerazioni in appoggio della estensione del suffragio, l'onor. ministro parla dello scrutinio di lista e ne spera molti benefizi. Lo scrutinio di lista dà la vera intonazione politica alle elezioni.

Conchiude, dichiarando che spetterà a questa Camera l'onore d'aver approvato la riforma elettorale, che è opportuna, necessaria. (Qualche segno d'approvazione a Sinistra).

BONGHI parla brevemente per fatto personale.

CAIROLI dice che s'è dimenticato di dire che il ministero dei vari ordini del giorno non accetta che il puro e semplice proposto dall'on. Pierantoni.

ZANARDELLI (relatore) parlerà domani, anche perchè deve concertarsi colla Commissione sugli ordini del giorno.

[illegible] propone che domani mattina si tenga seduta per la discussione delle opere straordinarie stradali ed idrauliche.

MINGHETTI osserva che gli Uffici devono ancora discutere qualche progetto.

PRES. dà spiegazione sui lavori degli Uffici.

MINGHETTI non insiste.

PRES. Domani si discuterà in seduta pubblica la legge sulle opere straordinarie stradali e idrauliche.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta alle 10.

ROMA

Arrivi. — Ieri, col treno delle 3 e 40, è tornato in Roma il signor Cretzulesco, ministro di Rumenia, proveniente da Bucarest, ove s'era recato in congedo.

Ieri ha pure fatto ritorno, da Milano, il ministro della Casa Reale, conte Visone.

Commende e croci. — Leone XIII ha conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Piano, con placca, al contrammiraglio d'Arsenicow; la croce dello stesso Ordine, ma senza placca, ai signori Lecosta e Steponow, e la croce, pure di quell'Ordine, però di terza classe, al signor Derfelden, tutti del seguito dei granduchi di Russia.

Visita di congedo. — A mezzogiorno, i granduchi Sergio, Paolo e Costantino di Russia, in uniforme e col seguito, si recarono ieri al Vaticano ove furono ricevuti in speciale udienza da Leone XIII.

I granduchi, con quella visita, presero congedo dal Pontefice, essendo prossimi a partire da Roma.

Essi si recarono pure a visitare il cardinale segretario di Stato.

Lingua tedesca. — Ieri, nella Università romana, il giovane professor John Ev. Wagner ha dato principio al suo corso di tedesco con una importante prolusione, ove ha spiegato il suo nuovo sistema per lo studio delle lingue straniere.

Questo sistema si propone di rendere possibile nello spazio di pochi mesi la più completa conoscenza dell'idioma tedesco.

Il discorso è stato accolto con vivissimi applausi.

Reale Accademia dei lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 maggio 1881, alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Morte misteriosa. — A tarda notte alcuni cittadini passando pel vicolo della Fossa, che è presso Santa Maria in Parione, notarono delle grida disperate. Accorsi sul posto videro steso a terra, in un lago di sangue, un giovanotto che implorava aiuto. Alcune guardie lo raccolsero e lo adagiarono su di una vettura per condurlo alla Consolazione: appena fatti pochi passi il disgraziato spirava senza che avesse potuto prima proferir parola. Si sa solo che è un operaio di 20 anni; la questura intanto cerca di scoprire il resto e, speriamo, ci riuscirà presto.

Festa di famiglia. — Siamo lieti di annunziare che la signora Cigno - quella signora che le lettrici nostre di Roma avranno spesso ammirato, alla passeggiata del Pincio, nella sua toeletta bianchissima e dal suo collo piottesto lungo... entro al laghetto dell'orologio, si è felicemente sgravata dando alla luce 5 figliolotti, i quali nuotano già come tanti canottieri.

La puerpera gode ottima salute e lo sposo, ora padre, nuota nella contentezza.

Al parto, che fu una festa di famiglia, assistette tutto l'esercito di guardie di città e di campagna che il municipio tiene lassù... a villeggiare.

Società operaia. — Questa sera, venerdì, il cav. prof. Paolo Mantovani, terrà una conferenza nella sede della Società generale operaia romana in via dei Soldati, n. 23, alle ore 8 1/2, sul tema: « I continenti e le isole, loro origini e cambiamenti. »

Ingresso libero.

Fuga ed arresto. — Quando, ieri sera, fu giunto, alla stazione di Roma, il treno di Civitavecchia, un maresciallo dei carabinieri, con due *angeli custodi*, intimò l'arresto ad uno dei viaggiatori, certo Raffaele Rubbio y Blanco, spagnuolo, dall'aspetto signorile, perchè indiziato come uno degli autori di un ingente furto commesso, son pochi giorni a Nizza.

Mentre i carabinieri lo trasportavano all'ufficio di pubblica sicurezza, lo spagnuolo riuscì a svignarsela: i carabinieri però lo inseguirono e, raggiuntolo presso la via Gioberti, lo condussero, meglio assicurato, a destinazione.

Sul limitare però della porta egli tentò un altro colpo: estrasse improvvisamente dalle tasche un revolver e cercò suicidarsi.

Ma i carabinieri, afferrandogli il braccio, fecero deviare la palla, che gli sfiorò la guancia destra e la fronte.

Perquisito, gli si trovarono in tasca 16,000 lire di biglietti di Banca spagnuola. Il fatto fu dall'autorità di pubblica sicurezza denunziato subito all'ambasciata spagnuola.

Antichità romane. — L'ultimo fascicolo del *Bollettino*, che si pubblica per cura della Commissione archeologica comunale di Roma, contiene le seguenti materie:

« Supplementi al volume sesto del *Corpus Inscriptionum latinarum* (continuazione) del cav. prof. Rodolfo Lanciani. — Di un busto di fanciullo egiziano del cav. prof. Carlo Lodovico Visconti. »

Una buona proposta. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Roma, sulla domanda del consigliere Paricoli, venne richiesto ed ammesso che fosse posta all'ordine del giorno una proposta d'inchiesta sulla condizione dei lavoratori della campagna romana. La nessuna efficacia dei reclami fatti e dei provvedimenti presi giustificano pienamente questa proposta, la quale è richiesta dalla pubblica opinione, e che porrà in evidenza il vero stato dei fatti, e darà quella luce che è indispensabile perchè possano prendersi serii ed efficaci provvedimenti.

Noi teniamo per fermo che questa proposta non troverà ostacoli di sorta, che potrebbero spiegarsi solo come il risultato di un intimo convincimento in chi li presenta che non si tratti che di leggeri inconvenienti da curarsi con palliativi e con narcotici.

Invece gli inconvenienti sono gravissimi, e, constatato il male, occorrono serii rimedi per rimuoverli.

Lavori sul Tevere. — Fu distribuito ai deputati la Relazione dell'on. E. Ruspoli sul progetto di stanziamento di fondi per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere. La Commissione modifica il primo articolo del progetto ministeriale e propone all'approvazione della Camera le seguenti disposizioni:

« Art. 1. — Il governo del Re è autorizzato a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per eseguire, a norma della legge 6 luglio 1875, n° 2583, una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano, consistenti nel completo sgombro e nella continuazione dell'allargamento e regolarizzazione dell'alveo lungo il tratto, tra il ponte de' Fiorentini e Porta Portese, nelle opere relative alla sistemazione dei ponti Cestio e Senatorio, e nella costruzione di parte de' collettori, riconosciuta più urgente entro il limite di spesa di *venti* milioni.

« Art. 2. — La spesa di cui all'articolo 1 verrà stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo sotto la denominazione: *Seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere*, e sarà ripartita, in ragione di 4 milioni all'anno, nei bilanci del 1881, 1882, 1883, 1884 e 1885, cumulandola ai residui disponibili dei fondi già iscritti per i lavori di prima serie.

« Art. 3. — In apposito capitolo del bilancio del ministero del tesoro verrà iscritta la somma necessaria pel servizio degli interessi e dell'ammortamento relativi al debito autorizzato dall'art. 1 della presente legge.

« Art. 4. — Nel bilancio dell'entrata e in apposito capitolo col titolo: *Rimborsi per la spesa del Tevere* verranno iscritte le somme, pari alla metà di quella di cui nel precedente articolo, per le quali, a termini e colle rivalse della legge 6 luglio 1875, il municipio e la provincia di Roma sono tenuti a concorrere in detta spesa.

« Art. 5. — Fino all'attuazione della legge speciale, riservata dall'art. 8 della legge del 6 luglio 1875, n° 2583 (serie seconda), il contributo dei proprietari interessati alla spesa, verrà regolato coi criteri e le norme del capo IV, titol II della legge del 25 giugno 1865, n° 2359. »

Condoglianze. — Esprimiamo anche noi le più sincere condoglianze al comm. Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura al ministero d'agricoltura e commercio, che ebbe l'immensa disgrazia di perdere una bambina, conforto della sua famiglia.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Assassinio per mandato

Pres. comm. Cardone — P. M. Paglioni.

(*Seguito dell'udienza del 12 maggio*)

Grandi commenti nel pubblico.

Rientrata la Corte dopo 20 minuti emana l'ordinanza che respinge l'opposizione della difesa, non fatta all'atto dell'ordinanza emanata dal presidente con i suoi poteri discrezionali, ed ordina che si oda il testimone Murgia, rispondendo alle sole domande consentite a termine di legge. La difesa fa prender atto.

Pres. Sa che durante l'istruzione siano state fatte delle lagnanze contro di lei?

Test. Sa che fu fatto un ricorso dall'avv. Siotto Elias, ma non gli fu comunicato che molto tempo dopo. Dice che in quell'epoca era presidente a Nuoro della Corte d'assise. Quando avvenne l'assassinio Pintor succedettero altre due grassazioni, avendo molto da fare pregò di esser esonerato dal fare l'istruzione del primo processo. Ma mi si stimolò ad accettare il mandato; io lo feci, però delegai un altro giudice, Lasio, ligio al suo dovere ed onesto.

Però era un compito difficile, poichè si trattava di istruire un procedimento sopra persone che appartenevano a famiglie estesissime; ed infatti il giudice Lasio si accinse all'opera.

Pres. Ella ebbe un ricorso? che si diceva?

Test. Che io fossi in troppa relazione col deputato Pirisi Siotto, e che il mio operato era sospetto.

Giustifica le sue azioni, dicendo che se non fosse stato in potere d'indizi che colpivano il Maninchedda ed il Melloni non avrebbe agito contro essi, essendo suoi amici e parenti della famiglia dell'ucciso. Alle loro istanze, risposi che non poteva far nulla per loro avendo già trasmessa l'istruzione al potere giudiziario.

In quanto all'avv. Elias e suo fratello Giovanni, erano anch'essi miei amici; ed era possibile che io avessi dall'odio contro di loro per calunniarli ingiustamente? potevo io tradire il mio dovere per colpire chi non mi fece alcun male?

Dice che egli anzi giovò all'avv. Elias.

Soggiunge che dopo avvenuto il fatto fu lui che fece stringere la mano fra il detto e l'avv. Pirisi Siotto.

Però l'avv. Elias voleva che io seguissi i suoi consigli sulla ricerca degli autori dell'assassinio; io non vi potei aderire, e mi rivolsi ad altri, sperando di avere dati più precisi; in quel tempo il Siotto Elias mi presentò un suo conoscente, il quale mi chiese 16 mila lire, impegnandosi entro due mesi di scoprire i rei, io gli risposi di no e lo dissi all'avv. Elias.

Le prime istruzioni del processo, non le ebbi io, giacchè erano già state consegnate dall'arme dei reali carabinieri.

Pres. Io vorrei sapere qualche cosa riguardo ai ricorsi che si facevano contro di lei, e alle accuse che le si facevano di non procedere regolarmente.

Test. Era una falsità, si diceva che io ero partitante del Pirisi Siotto e parenti, e che procedevo con prevenzione. Udite queste accuse io risposi che intendevo di abbandonare il processo per motivi di delicatezza, e di astenermi dal proseguire nell'istruzione.

Si dà lettura di un memoriale del procuratore generale, nel quale si ordinava che il consiglier Murgia proseguisse nell'istruzione della causa.

Test. Da ciò si può apprendere che io possedevo la fiducia della Sezione d'accusa.

Ripete che con tutto ciò non si occupò più del processo, poichè lo consegnò al P. M. e non si curò più di nulla, declinando da quel passo, tanto più che sapeva le voci sparse contro di lui.

Pres. Lei sa che in un foglio diretto al procuratore generale dall'avv. Elias, furono fatti degli appunti contro di lei; io voglio sapere di che si tratta. Si diceva che doveva giovarsi scambievolmente con l'avv. Pirisi Siotto, appoggiandosi per essere eletti ambedue deputati, è vero?

Test. È un errore. Io ho sempre ambito ad una vita tranquilla, e non ho mai cercato la popolarità.

Pres. Si dice anche che vi erano fra voi due, grandi intimità.

Test. È vero, ma anche maggiore intimità mi legava col Siotto Elias.

Pres. Gli rende noti altri appunti che gli si fecero nell'esercizio del suo dovere come magistrato; egli risponde che ha sempre onorato la magistratura, ed ora negli ultimi anni della sua carriera non vuole disonorarla; quindi respinge tutte le accuse che gli si fanno.

Test. Lo stesso avv. Siotto Elias dovrebbe essere convinto che io ne sono incapace.

Pres. Le si imputa di aver aggravata la condizione di alcuni carcerati e che ella abbia detto alle mogli di questi, che dei loro mariti non sarebbero usciti nemmeno le ossa.

Test. Da tali accuse non dovrei neppure giustificarmi poichè sono ridicole.

Pres. Si parla anche di un foglio da lei dato all'impiegato Potenza, riguardante l'istruzione del processo Pintor.

Test. Nel luglio del 1878 venne a Nuoro un giovine passato delegato di P. S. portandomi i saluti del sotto-prefetto Cavassola, e nello stesso tempo a chiedermi alcune indicazioni sopra due grassazioni avvenute nel circondario di Nuoro. Dovendosi recare colà per l'istruzione, io glielo diedi, nonchè una lettera di raccomandazione.

Soggiunge che egli seppe che l'avvocato Elias desiderava che un suo difeso fosse condannato e ciò gli fece senso non sapendo il perchè, ed è perciò che lo incaricai il Potenza di informarsi di ciò.

Oltre a questo fece notare altro sospetto che gli risultava sopra un altro fatto, e questi appunti li diede al Potenza, incaricandolo di assumere informazioni e spedirgliene un rapporto. Ma tutto ciò lo feci senza prevenzioni nè intenzioni equivoche.

Dopo alcun tempo mi si avvertì che vi era una lettera che mi compromettèva. Seppi poi che si trattava degli appunti dati al Potenza in buona fede. Andai dal procuratore generale perchè facesse sequestrare quel documento; in seguito si fece il processo. Venni a scoprire inoltre che di quel documento ve n'erano molte copie.

Si dà lettura del documento in cui si diceva (ne diamo il sunto) « *Memoria, fatti d'Orani*: 1. Conoscere condotta avvocato P. P. Elias in Orani, che si dice aver organizzato bando per incendiare tanche e rubare capre per vendicarsi di Salvai che gli aveva ricusato la figlia. »

Pres. È vero?

Test. Credo.

Pre. « 2. Che si stampava un giornaletto in cui si incitava a rivoltarsi ai carabinieri che volevano impadronirsi dei latitanti.

« 3. Sopra la condotta del medesimo nell'esercizio del suo mestiere d'avvocato. Interrogare con accortezza il procuratore Caprino per sapere se il Siotto Elias volesse pregiudicare l'interesse di un suo difeso ponendolo in cattiva vista dei giurati.

« 4. Interrogare tal Fiorentin se sapeva se l'Elias si era indispettito contro vari elettori per aver dato il voto contro di lui.

« 5. Sapere che cosa ne pensi di lui l'opinione pubblica circa l'assassinio del suo parente. »

Il teste dà la spiegazione di questi indizi, non che di altri che si trovano nel documento sopra altri particolari estranei all'Elias, ma che si collegano con la causa presente. Di alcuni di questi però afferma che sono stati travisati i concetti.

Il teste ripete che molte cose sono state falsate, forse dal Potenza, e che alcune altre non vi sono.

Non crede che quel documento sia il vero originale autentico, ma che sia una delle tante copie, e che in questo vi siano state fatte delle aggiunte (Mormorio).

Dice che bisognerebbe avere l'originale redatto dal Potenza sotto sua dettatura, e da quello si vedrebbero le varianti che vi sono.

Avv. Canetto. Fa istanza che il presidente, con i suoi poteri discrezionali, faccia citare il Potenza ed il procuratore Caprino, perchè il primo possa riconoscere se il documento presente è quello identico dettato dal Murgia. Giacchè il Cavassola, disse che quel documento non uscì dalle sue mani se non per essere consegnato all'autorità giudiziaria.

Pres. Fa osservare che se si dovessero citare questi due testimoni si dovrebbe sospendere per più di una settimana il dibattimento.

Avv. Orano. Propone che s'interroghi il teste Collini, che ebbe il documento in mano, e dica se lo riconosce per quello identico.

La proposta sorvola senza essere presa in considerazione.

La P. C. dice, che per conto suo, fa proprio il documento del Murgia, ritenendolo veritiero.

Test. Aggiunge che i concetti del documento sono suoi, ma il modo con cui sono formulati non sono quelli da lui dettati.

Seguono altre contestazioni che il teste procura di giustificare.

Le sue giustificazioni sono un poco confuse e non si possono coordinare nettamente (Gran mormorio).

Bisogna render omaggio all'egregio presidente per la sua imparzialità in tutto il corso di questo interrogatorio.

L'udienza è levata alle 4 1/2.

Udienza del 13 maggio.

Continua l'interrogatorio del teste cav. Murgia.

Pres. Ella interrogò i latitanti e banditi Sotgiu, Lonesu, Pischedda e Santus Carboni; ma che si dice che essi abbiano testimoniato falsamente e che si aggiunge che ella abbia loro fatto delle promesse di grazia, di diminuzione di pena od altra agevolezza, nonchè il detenuto Pischedda abbia avuto un trattamento migliore degli altri?

Test. Nega tutto ciò, e su qualche punto che sembra equivoco, cerca di discolparsi, dando ragione del suo operato.

Soggiunge che credette alle deposizioni dei testimoni, perchè basate sopra circostanze credibili.

Dice ignorare quanto si disse circa il Pischedda e delle preferenze fatte ai carcerati.

Pres. Ma c'è chi assicura che gli ordini sono partiti da lei.

Test. Nega assolutamente.

Pres. Fece mai promesse di grazia e di diminuzione di pena?

Test. È vero che interrogando alcuni carcerati li consigliai, per il loro bene, di dire la verità, ma non li esortai ad alcuna deposizione equivoca. Solo il Sotgiu mi domandò una grazia che, confesso, gliela feci accordare. Mi richiese che quando doveva andare a deporre non ve lo facessi andare con l'uniforme dell'ergastolo per un riguardo alla famiglia. Del resto ess se nulla.

Protesta contro quelle che chiama insinuazioni, del cav. Cavassola, e condanna il suo operato.

Dice che sono molti che si unirono a far andar male questo processo. E con mio rincrescimento devo dire che non furono esenti da ciò, i carabinieri e gli ufficiali di P. S.

Nasce un incidente calorosissimo; il testimone pronuncia parole sdegnose per le insinuazioni mercè le quali si è cercato di offendere e denigrare la sua illibatezza di magistrato.

L'avv. Mossoci, parte civile, vorrebbe interrompere, ma l'avv. Fara Gavino prende la parola, dicendogli: « La parte civile può tacere, chè essa non rappresenta che lire, soldi e denari. »

L'avv. Mossoci protesta vivacemente.

L'avv. Canetto chiede che le parole del Murgia siano inserite nel verbale. Il Murgia continua a parlare con grande calore e violentemente, cercando di giustificarsi. Il presidente gl'impone di tacere, dicendogli: « Quando un onesto magistrato si sente offeso ed è colpito da accuse riguardanti il suo ministero, è in dovere di non rispondere, e non si giustifica se non quando ha deposta la toga, ch'egli deve far rispettare (Benissimo).

Continuando vivissimo l'incidente sollevato tra la difesa e la parte civile, il presidente minaccia di sospendere il dibattimento. Si ristabilisce l'ordine. Il cav. Murgia è licenziato.

Corrias avv. Emilio.

Test. Sa dell'esistenza del documento Murgia, ma non ne conobbe il contenuto. È a sua cognizione che lo studente Pinna era in intima relazione con l'avv. Elias, ed il Pinna riteneva innocente l'amico. Parla di fatti già noti e di lievi interessi.

In quattro anni che abitò a Nuoro, ebbe a convincersi dell'onestà e bontà dell'avvocato Elias, e non lo credette mai capace di commettere simile reato. Crede ad un ricatto, anzichè ad un assassinio. Dice che poco la voce pubblica lo riteneva innocente.

Si diceva pure che l'accusa fosse partita dal Pirisi Siotto, ed in seguito di alcuni verbali, e note inspirate dicevasi dal cav. Murgia.

Pres. Basta, non torniamo a rivangare il passato.

(*Continua*)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Stasera avrà luogo al teatro Valle la beneficiata della signorina Duse, l'egregia prima attrice, ch'è ogni sera applauditissima e che si levò a tanta altezza nella *Principessa di Bagdad*. Per questa occasione ha scelto la commedia di Sardou: *Facciamo divorzio*, e certo vi sarà folla di spettatori.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La frana sulla ferrovia Torino-Modane. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* i seguenti particolari sulla frana caduta la notte del 9 corr.:

« Nella notte dal 9 al 10 corr., circa alle ore 2, una frana cadde dalla montagna all'imbocco est della galleria della Combetta, fra le stazioni di Chiomonte e Salbertrand (linea Torino-Modane), fortunatamente senz'alcuna disgrazia.

Quella frana fu prodotta dal distacco di un banco di roccia, che misurava alla base curvilinea uno sviluppo di circa 70 m., con una altezza che raggiunge i 40 m., e con una grossezza di circa 6 m. Questa gran mole, rovinando, sfondò la volta di un tratto della galleria artificiale, per la lunghezza di circa 30 metri, e si sfogò passando in parte sotto il ponte di un corso d'acqua di 15 m., che attraversa il burrone prima della galleria, ed in parte percorrendo la via del ponte stesso il cui arco sostenne così l'urto principale della frana, senza dar luogo a scerpolature.

Il distacco suddetto, non fu improvviso: alcuni segni erano stati notati nella galleria, che già era tenuta in osservazione. In questi ultimi giorni, i segni crebbero rapidamente: e dacchè fu determinato il movimento, non vi era più mezzo di rattenerlo.

Ora si lavora attivamente allo sgombro. Si è frattanto stabilito un trasbordo con carri e cavalli per viaggiatori e bagagli tra le due stazioni di Chiomonte e Salbertrand, che potrà durare otto giorni; poi si farà il trasbordo a piedi nel sito stesso della frana per una distanza di poco più di 100 m., e nei quindici giorni successivi si spera di potervi riattivare il passaggio dei treni. »

La tomba dei Principi Estensi. — Leggiamo nel *Cittadino* di Modena del 12:

« Questa mattina alle ore 7 e mezzo nella chiesa dei Capuccini ha avuto luogo la visita di constatazione e ricognizione dei resti mortali contenuti nei feretri dei Principi Estensi, che, secondo il convenuto e le autorizzazioni riportate, dovranno essere trasportati e tumulati definitivamente nella cappella mortuaria di S. Vincenzo ove pure sono le tombe di altri Estensi.

Domani a mezzogiorno avrà luogo la stessa constatazione per quegli avanzi che si trovano nella metropolitana ».

Disgrazia. — La *Gazzetta di Messina* annunzia che, l'altro giorno al Faro, durante l'uragano, una povera donna, colpita da una saetta, rimaneva cadavere all'istante.

PUBBLICAZIONI

Le Filippiche di Marco Tullio Cicerone, tradotte ed illustrate dal prof. Mestica. — Firenze. Editore Sansoni, 1881.

Annunziammo, allorchè comparve presso i signori Sansoni, egregi ed operosi editori di Firenze, il primo volume delle *Filippiche*, tradotto ed illustrato dal chiaro ingegno del prof. Giovanni Mestica. Fu pubblicato ora, per cura della medesima Casa editrice, il secondo volume, che ci conferma nel giudizio portato sopra l'opera, quando venne alla luce il primo. Il pensiero del grande oratore romano è sempre reso dal nostro traduttore con certa e sicura fedeltà. Ma, oltre di ciò, il Mestica seppe eziandio riprodurre nella lingua nostra il fare squisitissimo e largo di Cicerone, emulandone qua e là lo stile, e di tale assai facendoci ripensare all'originale e desiderarlo. Imperocchè l'egregio professore di Jesi è uno dei più dotti conoscitori della lingua nostra, uno dei prosatori contemporanei che dimostrano un senso più vivo e più perfetto della forma. Non parliamo delle note illustrative, che rivelano la dottrina del Mestica e l'ingegno suo critico. La storia letteraria registrerà i suoi due volumi fra le più pregevoli traduzioni de' tempi nostri.

Si sono pubblicate dalla tipografia dell'*Opinione* le dispense 81 e 82 dell'opera *La Sacra Bibbia*, tradotta in versi (col testo latino della Volgata, e copiose Annotazioni) dal comm. Pietro Bernabò Silorata. La traduzione è giunta alla fine del Libro II dei Re. Tutta l'opera sarà di 200 dispense.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto per l'approvazione di nomine nel personale delle imposte dirette e catasto.

3. R. decreto per l'approvazione di nomine nella Giunta del censimento in Lombardia.

4. R. decreto per concessione di derivazioni d'acque.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia:

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, facendo seguito al precedente avviso, annunzia che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Key West (Stati Uniti) e Avana (Indie occidentali), i telegrammi sono trasportati da un vapore speciale che impiega circa 24 ore tra l'andata ed il ritorno. La tassa non varia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che proroga la concessione di un pedaggio all'amministrazione provinciale di Caltanissetta.

3. R. decreto che erige in Corpo morale l'Opera Pia: Patronato dei carcerati e liberati dal carcere, in Cremona.

4. R. decreto del tenore seguente:

« I senatori del regno: Verga commendatore avv. Carlo; Rega comm. avv. Giuseppe, ed il deputato al Parlamento Perazzi comm. Costantino, sono nominati membri della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione dei senatori Tamaio commendatore Giorgio, Alvisi comm. Giacomo e del deputato Costantini prof. Settimio. »

5. R. decreto sulle indennità ai direttori delle carceri.

6. R. decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Itri.

7. Disposizioni nel personale di pubblica sicurezza e della guerra.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si ultimò la discussione e si approvarono nella tornata di ieri gli articoli dei due progetti di legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno e provvedimenti pel comune di Napoli. Il senatore Mamiani annunziò che per desiderio espresso dall'onorevole ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio, la sua interpellanza annunziata per la tornata di oggi, sarà svolta lunedì. Si proclamò quindi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di tre membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile, votazione nella quale riuscirono eletti gli onorevoli Giovanola, Bembo e Brioschi.

Nella votazione per la nomina di quattro membri alla Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, riuscì eletto il solo senatore Finali: per gli altri sarà rinnovata la votazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera proseguì ieri la discussione del progetto di legge sulla costruzione di opere stradali ed idrauliche.

Nella seduta pomeridiana si aspettava una decisione della Camera sulle questioni internazionali e sulla posizione del ministero. I deputati erano entrati nell'aula col convincimento che non fosse nè saggio, nè conveniente prolungare un'incertezza, la quale è di grave danno anche all'andamento dei lavori parlamentari.

Si credeva da tutti che il desiderio della Camera di uscire da sì pericolosa incertezza fosse diviso dal ministero, che dovrebbe essere buon giudice delle condizioni sue e che conosceva, certamente, gli umori dell'Assemblea.

Annunziato dall'on. presidente tre interpellanze sulla politica estera, degli on. Di Rudinì, Billia e Crispi, generale fu la sorpresa, manifestata dalla Camera con segni non dubbi, nell'udire che il ministero si ritirava dietro una disposizione del regolamento interno per prolungare la propria vita di poche ore.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero, a tenore del regolamento, si riservava di dire fra 24 ore, cioè nella seduta d'oggi, 14, se accettava le interpellanze e quando intendeva rispondere.

Gli on. interpellanti non poterono opporsi ad una disposizione regolamentare e gli on. Rudinì e Crispi nulla obbiettarono. L'on. Billia espresse la sua sorpresa e, dopo aver ricordato la condotta del ministero il 7 aprile, dichiarò che avrebbe creduto che la risposta sarebbe stata immediata.

Dicesi che il ministero sperì di ottenere dal governo francese qualche dichiarazione che possa contribuire ad attenuare la dolorosa impressione, sotto la quale trovansi ora la Camera e l'opinione pubblica, ma, pur troppo, i fatti e i documenti ufficiali non si distruggono colle parole, che potessero assomigliare a quelle dette prima dell'occupazione di Biserta.

Oggi il presidente del Consiglio dichiarerà se accetta le interpellanze.

Esaurito questo incidente, la Camera, agitatissima ed evidentemente malcontenta pel prolungamento d'uno stato di cose anormale, ha ripreso la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

L'onor. Bonghi con dotto discorso, svolse il seguente ordine del giorno:

« La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba quind'innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anno inscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette o che abbia servito o serva lo Stato in ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli ».

Egli dichiarò che credeva utile esporre queste idee generali, ma che, ove l'ordine del giorno non fosse accettato, voterebbe insieme co' suoi amici della minoranza della Commissione.

L'on. Bonghi fu veramente efficacissimo laddove mostrò che la seconda elementare è un criterio fallace per determinare la capacità dell'elettore, e, recando innanzi considerazioni elevate, seppe cattivarsi l'attenzione dell'Assemblea in modo singolare per tutta la sua orazione.

L'on. Chimirri, ricordando che l'onorevole Minghetti aveva eloquentemente svolto idee da lui divise, rinunziò a svolgere il suo ordine del giorno, riservandosi a parlare sugli articoli.

Esauriti gli ordini del giorno, ebbe la parola il presidente del Consiglio per esporre l'opinione del governo sulle varie proposte. L'on. Cairoli sostenne il progetto di legge con molte considerazioni, in parte identiche a quelle svolte dal ministro dell'interno. Si augurò di veder approvato lo scrutinio di lista, perchè darà, a suo avviso, l'intonazione politica alle elezioni.

Dichiarò che il ministero non accetta alcun ordine del giorno, fuorchè quello puro e semplice proposto dall'on. Pierantoni.

L'on. Zanardelli, relatore, disse che parlerà oggi, dovendo la Commissione tenere, prima, seduta per concertarsi sui vari ordini del giorno.

Il testo delle interpellanze

Ecco il testo delle interpellanze sulla politica estera, ieri annunziato alla Camera:

« Dell'on. Di Rudinì: « Se l'onorevole presidente del Consiglio abbia notizie della occupazione di Tunisi per parte delle milizie francesi; » dell'onorevole Billia: « Se di fronte ai fatti nuovamente emersi, egli intenda mantenere o di modificare la linea di condotta fin oggi seguita; » dell'on. Crispi: « Sugli intendimenti del governo del Re nella politica internazionale. »

L'interpellanza dell'on. Rudinì

L'interpellanza dell'on. Rudinì, ieri annunziata alla Camera, sulla politica estera fu deliberata all'unanimità nell'adunanza che l'Opposizione costituzionale tenne mercoledì sera.

L'Opposizione si occupò della situazione politica del paese, della circolare del ministro degli affari esteri della repubblica francese, della nostra politica estera infelicissima e deliberò di dichiarare al ministero piena sfiducia.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulla franchigia postale si è costituita eleggendo presidente l'on. Berti Domenico e segretario l'on. Del Zio.

IL CONCISTORO

Ieri mattina il pontefice Leone XIII ha tenuto, in Vaticano, l'annunziato Concistoro segreto. In esso fu provveduto a ventisei chiese e ne furono pubblicate undici provviste per breve. Le provviste riguardano la Francia, l'Austria e l'Italia; tra queste notiamo le seguenti: chiesa arcivescovile di Aquila, per monsignor Vicentini; chiesa di Amelia, pel padre da Monte Santo; chiesa di Conversano pel padre Gennari; chiesa di Lipari pel padre Palermo.

IL TRATTATO

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* (vedi telegrammi) annunzia che il bey di Tunisi ha sottoscritto un trattato colla Francia e che, in conseguenza di ciò, il grosso delle truppe francesi sta per ritirarsi.

La notizia non giunge improvveduta, ma è strana la conseguenza che vorrebbero trarne i ministeriali, i quali ce la presentano come una gran difesa e una giustificazione del ministero.

In verità si potrebbe dire, al contrario, *consummatum est*, poichè l'indipendenza della Tunisia è finita del tutto, e il bey trovasi ridotto alle condizioni di un *rajà* delle Indie.

Ammesso che resti nulla da fare e che la Francia regni e governi sola a Tunisi, domandiamo dove sono andate le dichiarazioni fatte nei seguenti termini dall'on. Cairoli il 16 marzo 1880.

Due sono i nostri doveri in Tunisia. L'uno è d'indole politica: mantenere lo *statu quo* che è il più favorevole agli interessi della nostra colonia. L'altro è d'indole economica: favorire in ogni miglior maniera lo sviluppo degli interessi materiali della nostra colonia.

E si può chiedere ancora che cosa sia avvenuto delle dichiarazioni di sei mesi fa quando nel novembre 1880, l'onor. Cairoli, all'on. Minghetti che disse: « La Tunisia minaccia di ca- « dere sotto il protettorato, se non « sotto la dominazione, di altra potenza », rispondeva: « La nostra influenza può « dirsi rinata se si confronta con quella « di altri tempi. »

E che cosa dichiarava l'on. Cairoli un mese fa! Ecco le parole da lui pronunziate il 6 aprile:

Una dichiarazione ufficiale è stata fatta dal ministro Barthélemy Saint-Hilaire all'ambasciatore italiano. Con questa dichiarazione il ministro afferma che tutto si riduce alla repressione, nei modi soliti, delle tribù insorte, ed alla protezione della ferrovia Bona-Guelma, tendente a Tunisi.

Il ministero italiano prende atto di questa dichiarazione con la calma che impone la grave responsabilità che gli avvenimenti potrebbero portare in avvenire. È utile, è salutare anche per i nostri rapporti con la Francia, ch'essa sappia tutto il valore di quelle dichiarazioni.

Noi siamo nel diritto di credere che esse vogliono dire che difendendo essa i suoi interessi, *non cambierà la situazione politica della Reggenza senza che l'Italia ed altri passi se ne risentano.*

Ebbene a chi si vuol far credere che il trattato, firmato dal bey, mentre le truppe francesi stavano a pochi chilometri dal Bardo, sia la conferma di quelle dichiarazioni! Lo scopo della Francia non fu chiaramente accennato nella circolare del signor Barthelemy Saint Hilaire?

Il fatto compiuto è dunque la prova più solenne che la condotta del nostro governo fu cieca ed imprevidente, ed il ministero, invece di trarre conforto dalla fine miserabile di questa vertenza, dovrebbe riconoscere che, per opera sua, l'Italia fu condotta ad una situazione piena di danni, di pericoli e di umiliazione.

IL SENATORE MAMIANI

L'illustre senatore Terenzio Mamiani, che era vice-presidente del disciolto Consiglio superiore d'istruzione pubblica, fu confermato nella stessa qualità nel nuovo Consiglio.

ADUNANZE PARLAMENTARI

Ieri a giorno e ieri sera si tennero adunanze di deputati dei vari gruppi per intendersi sulle questioni internazionali e sulla attitudine da adottarsi nella discussione che sarà forse oggi provocata con interpellanze od interrogazioni.

I DAZI SUL BESTIAME

L'on. Mussi fu nominato, dalla Commissione generale del bilancio, relatore del progetto di legge sulla abolizione dei dazi d'uscita sul bestiame, carne fresca, pollame e formaggio, con mandato favorevole al progetto.

UN'INVENZIONE

La *Capitale* pubblica il seguente telegramma da Parigi:

Il *Temps* accusa il direttore della politica estera, signor Malvano, dicendolo aiutante di Cairoli, di scrivere gli articoli più furibondi dell'*Opinione* ed i comunicati anti-francesi del *Diritto*.

Il *Diritto* ha smentito per conto suo questa ridicola invenzione. Per ciò che ci riguarda, diremo soltanto ch'essa dimostra la crassa ignoranza in cui vivono i giornali francesi intorno alle condizioni della stampa italiana. Tutti sanno che l'*Opinione* non ha scritto articoli furibondi, e che — essendo giornale d'opposizione — non ha relazioni col ministero, nè riceve da esso ispirazioni.

LA QUESTURA DI NAPOLI

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

« Alla prefettura è giunta la comunicazione ministeriale della nuova destinazione data al questore cav. Pacini, e della nomina del comm. Antonio Santagostino che lo sostituisce nell'ufficio di questore della nostra città.

Il comm. Santagostino che ha retta finora la questura di Palermo, trovasi ora in giro per la Sicilia per procedere ad un'ispezione degli uffici principali di P. S. dell'isola. Tale ispezione per la metà del corrente mese sarà completata, ed il commendatore Santagostino per la seconda quindicina di maggio si troverà a capo della nostra questura. »

UN TELEGRAMMA TUNISINO

Ci viene comunicato il seguente telegramma indirizzato dal primo ministro del bey di Tunisi al generale Heussein, che trovasi presentemente in Italia:

Tunisi, 12 maggio 1881.

Persone interessate a eccitare disordini nella reggenza, non avendo potuto conseguire lo scopo coi loro mezzi ordinari, hanno sparsa la voce e telegrafata ai giornali d'Europa, per commuovere l'opinione pubblica, che Sua Altezza il bey ha risoluto di recarsi alla città di Kiruan per suscitare la guerra contro i cristiani. V'invito a smentire simili dicerie nel modo il più formale. Non è mai venuto in mente a Sua Altezza, nè ai suoi ministri di Stato, nè ai capi della religione, di scendere a tali atti. La più perfetta tranquillità continua a regnare in Tunisia. Sua Altezza si adopera con ogni mezzo a questo fine, e si sforza di persuadere i meno intelligenti che i loro doveri civili e religiosi impongono loro, nella presente situazione, la calma e la tranquillità. Tanto Sua Altezza quanto i suoi ministri e i capi della religione, considerano gli europei stabiliti nella reggenza come loro stessi, e li rispettano al pari dei loro propri correligionari.

MUSTAFÀ.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Seduta della Camera dei deputati. — Leggesi una dichiarazione del governo, la quale dice: Le operazioni militari nella Tunisia saranno presto terminate; la fase delle trattative è incominciata. Noi avevamo il doppio scopo di punire i krumiri e di prendere garanzie per l'avvenire. I sacrifizi attuali non sarebbero sufficientemente compensati da una sottomissione apparente o da promesse precarie. Il bey deve dare pegni duraturi. Noi non vogliamo nè il suo territorio, nè il suo trono. Non vogliamo nè un'annessione, nè conquiste. Ma il bey deve lasciarci prendere sul suo territorio quelle precauzioni, che notoriamente egli stesso non è in istato di prendere. Noi speriamo che egli ne riconoscerà la necessità e i vantaggi e che potremo così terminare una divergenza che riguarda solo la Francia e che la Francia ha il diritto di scioglière sola col bey, con quello spirito di giustizia, di moderazione e di scrupoloso rispetto del diritto europeo che guida tutta la politica francese.

Parigi, 12. — La dichiarazione ministeriale fu assai applaudita alla Camera e al Senato.

Alla Camera, Cuneo d'Ornano, bonapartista, domandò d'interpellare sulla questione di Tunisi. La discussione di questa interpellanza fu rinviata alla quindicina.

Parigi, 12. — Alla seduta della Conferenza monetaria, Dana Horton, delegato americano, e Cernuschi parlarono in favore del bimetallismo. Quest'ultimo esaminò le condizioni di tutti gli Stati riguardo alla circolazione della moneta d'argento e conchiuse dimostrando la necessità di mantenere il valore e la coniazione dell'argento al 15 1/2.

Kuefstein e quindi Niebauher spiegarono le condizioni attuali del mercato monetario in Austria-Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

Vi parleranno De-Normandie, delegato francese, e Broch, delegato norvegio.

Londra, 12. — Alla Camera dei comuni, Dilke, rispondendo a Wolff, disse che i documenti riguardanti gli affari di Tunisi saranno comunicati al Parlamento nella prossima settimana.

Parigi, 13. — Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio da Tunisi, 12, reca: Le truppe francesi sono giunte stamane alle ore 10 1/2 a Manuba presso Tunisi. Il generale Bréard fece prevenire il console Roustan che si teneva a sua disposizione.

Parigi, 13. — Il bey firmò ieri sera un trattato. Il grosso delle truppe sta quindi per ritirarsi.

Livorno, 13. — La *Gazzetta Livornese* pubblica un telegramma di Mustafà, primo ministro del bey, al console tunisino a Livorno, rassicurante gli europei stabiliti in Tunisi ed esprimente i leali sentimenti del governo e dei capi della religione. Smentisce l'intenzione del bey di recarsi a Eruan e terminasi dichiarando considerarsi gli europei stabiliti a Tunisi eguali ai correligionari.

Parigi, 13. — Ieri mattina alle ore 8 il console Roustan si recò presso il bey e gli chiese di accordare un'udienza al generale Bréard.

Il bey aggiornò la sua risposta fino a mezzodì.

S. A. a mezzodì rispose che accordava l'udienza per le ore 4 pom.

Il generale Bréard si recò al Bardo alle ore 4 e lesse al bey un trattato in dieci articoli.

La clausola principale incarica il rappresentante della Francia a Tunisi di sorvegliare all'esecuzione del trattato.

Il bey prese tempo fino alle ore 9 per riflettervi.

Il colloquio fu da ambe le parti assai cortese e benevolo.

Il bey firmò alle ore 8 il trattato, e domandò che le truppe francesi non entrassero in Tunisi, la qual cosa d'altronde non era nelle intenzioni della Francia.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA	11	12
Cons. inglese	102 1/16 — —	102 1/16 — —
Rendita ital.	90 1/8 a — —	[illegible] 7/8 a — —
Spagnuolo	23 3/8 a — —	23 1/8 a — —
Turco	16 1/2 a — —	16 3/8 a — —
Egiz. nuovo	77 1/8 a — —	77 3/8 a — —
Ottomano (71)	[illegible] — —	78 — a — —
Argento fino	51 7/8 a — —	51 3/4 a — —

ROMA	12	13
Rendita Italiana 5 0/0	90 15	90 23
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	667 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 12 maggio.

Sui cattivi corsi di Parigi all'odierno nostro mercato si verificò un subito e generale ribasso.

La Rendita, pagata in apertura 92 50 e 92 47 1/2, venne quindi largamente trattata da 92 40 a 92 35.

Invariati i Prestiti pontifici. Cattolico 93 30. Blount 92 30. Rothschild 90 10.

Le Generali ebbero transazioni a 670 e 671. Poco o nulla in Banco di Roma da 627 a 625, ed in Acqua Pia da 922 a 919. Nominali le Condotte a 544; il Gas a 900 e la Banca Romana a 1100.

Fermi ed attivi i Cambi.

Parigi Chèques 102 45; Parigi a tre mesi 101 50; Londra a tre mesi 25 69. Pezzo d'oro 20 53.

MENTORE.

FIRENZE	12	13
Rendita italiana 5 0/0	92 62 1/2 f	92 67 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 57 c	20 54 c
Londra 3 mesi	25 68 c	25 68 c
Francia a vista	102 40ch	102 45ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	914 1/2 f	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	482 — c	483 1/2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	814 — f	— —
Credito mobiliare	926 1/2 f	930 — a
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 13 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 50	87 40
» » »	86 27	86 27
» » 5 0/0	120 35	120 20
Rendita italiana 5 0/0	90 85	91 —
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 22 1/2
Banca ipotecaria	— —	685 —
Consolidati inglesi	102 1/16	102 3/16
Obbligazioni lombarde	— —	294 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4
Rendita turca	16 65	16 77
Banca di Parigi	— —	1278 —
Tunisino	— —	495 —
Egiziano 6 0/0	302 —	303 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	103 1/8	103 1/2
Rendita spagnuola esterna	23 3/8	23 1/8
Banca di sconto di Parigi	—	825 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	83 1/4	83 1/2
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1685 —
Fondiaria	— —	810 —
Unione generale	— —	1281 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 12 maggio (ore 10 pom.)

23 5/16 Spagnuolo esterno.
85 95 Francese 3 0/0.
120 08 Francese 5 0/0.
301 Egiziano.
16 50 Turco.
61 Ferrovie turche.
90 45 Italiano.
606 Banca ottomana.
83 1/16 Rendita austriaca nuova.
90 7/16 Rendita russa.
103 7/16 Ungherese.

Debole.

VIENNA	11	12
Lire italiane . . . Fiorini	46 55	46 65
Mobiliare	353 80	360 70
Lombarde	119 —	119 25
Banca anglo-austriaca	153 —	156 —
Austriache	329 —	330 50
Banca nazionale	849 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 32 1/2	9 33 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 65	46 65
Cambio sopra Londra	117 90	117 85
Rendita austriaca	78 85	78 90
» » in carta	78 25	78 85
Union-Bank	145 50	146 —
Rendita austr. nuova (oro)	96 —	96 25
Rendita ungherese nuova	117 67	117 70

BERLINO	11	12
Mobiliare	615 —	624 —
Austriache	578 —	574 —
Lombarde	206 —	205 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 1/2	20 38
Rendita italiana	90 70	90 25
Detta (fine mese)	90 50	90 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 80	102 90
Rendita turca	17 10	17 —
Prestito russo	93 25	93 00
Prestito russo orientale	60 00	60 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	210 10	208 75

F. D'ARCAIS, Direttore

Bombaldo Giovanni, gerente.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo i giornali francesi « Il Soir » e il « National »

Tipografia dell'*Opinione*

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

13 Maggio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,1	tutto cop.	—	16,2	10,9
Domodoss.	762,5	tutto cop.	—	18,5	13,1
Milano	761,7	1/2 cop.	—	25,9	13,8
Venezia	761,1	tutto cop.	tranq.	16,5	16,5
Torino	762,6	1/4 cop.	—	17,7	14,4
Parma	761,3	tutto cop.	—	16,5	13,7
Modena	762,1	nebbioso	—	14,8	10,4
Genova	762,1	sereno	mosso	24,7	15,8
Pesaro	760,9	1/2 cop.	tranq.	18,2	10,3
Porto Maurizio	761,9	sereno	l. mosso	23,6	15,1
Firenze	760,6	sereno	—	27,0	12,0
Urbino	761,8	1/4 cop.	—	17,3	12,8
Ancona	760,3	1/4 cop.	mosso	20,0	14,9
Livorno	761,4	1/2 cop.	calmo	23,5	16,0
Città [illegible]	761,3	sereno	—	23,2	8,1
Camerino	761,0	1/2 cop.	—	19,5	10,4
Aquila	761,0	tutto cop.	—	24,2	8,8
Roma	760,8	sereno	—	16,7	13,0
Foggia	760,6	1/2 cop.	—	20,3	11,4
Napoli	760,1	1/4 cop.	calmo	22,2	12,8
[illegible]	750,1	1/4 cop.	—	11,9	8,3
Lecce	759,8	3/4 cop.	—	16,7	14,3
[illegible]	760,[illegible]	1/2 cop.	—	23,4	11,6
Cagliari	762,1	sereno	tranq.	20,2	10,6
Palermo	762,3	1/2 cop.	tranq.	25,0	18,2
Caltanisset.	761,5	sereno	—	'5,6	8,3

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	2 cavalli giorno	2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte esterne Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 20	1 20	90	2 —
Per un'ora . . . . . »	1 70	2 20	2 20	3 —

TARIFFA DEGLI OMNIBUS: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTE MOLLE: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 13 maggio

Valle. — *Facciamo divorzio!* — *La fossbola* (Serata di beneficio dell'attrice Eleonora Duse) (ore 8 e 1/2).

Costanzi. — Riposo.

Alhambra. — (?).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr. (Serata d'onore dei fratelli Leonia) (Ore 8).

Metastasio. — Riposo.

Manzoni. — Riposo.

S. Carlo. — Riposo.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 5 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'interno della città	» 0 30
»	per vaglia telegrafico	» 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	8 15a	2 45p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 30a	5 15a	2 45p	4 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 3 a	10 30a	11 10p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	8 [illegible]	10 40p	—	—	—
Napoli	6 a	8 —a	4 10p	[illegible]	10 10p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	10 55a	7 30p	9 30p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 30a	10 40p	7 35p	9 30p	—
Bologna-Firenze	5 10a	2 45p	8 45p	—	—
Perugia-Ancona	7 45a	8 20p	—	—	—
Napoli	2 55a	5 45a	1 45p	6 [illegible]p	10 [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 10	9 30	11 40	2 10	5 30
Bagni	a.	7 30	10 55	12 40	4 05	6 30
Tivoli	»	8 30	11 20	1 30	4 50	7 00

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 15	12 10	3 00	5 50
Bagni	»	6 35	9 50	12 35	4 15	6 30
Roma	a.	7 30	10 30	1 30	5 10	7 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			Omnibus		
Roma	part.	[illegible]50 ant.	Marino	part.	8 11 ant.
Ciampino	»	7 15 »	Ciampino	»	8 31 »
Marino	arr.	7 36 »	Roma	arr.	8 45 »
Misto			**Omnibus**		
Marino	part.	5 30 pom.	Marino	part.	6 40 pom.
Ciampino	»	5 40 »	Ciampino	»	6 54 »
Roma	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 18 »

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 89-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Aracoeli N. 23 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Uffici Pubblici

SENATO DEL REGNO (Piazza Madama, palazzo Madama).

CAMERA DEI DEPUTATI (Piazza di Montecitorio).

CONSIGLIO DI STATO (Via Larga).

MINISTERI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, piazza del Quirinale.

MINISTERO DELL'INTERNO, via di S. Pantaleo.

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI, piazza Firenze.

MINISTERO DELLE FINANZE, via Venti Settembre.

MINISTERO DEL TESORO, via Venti Settembre.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA, piazza della Minerva.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, via della Mercede.

MINISTERO DELLA GUERRA, piazza della Pilotta e via Venti Settembre.

MINISTERO DELLA MARINA, via dei Portoghesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, via della Stamperia.

ECONOMATO GENERALE, ivi.

CORTE DEI CONTI (Palazzo del Ministero delle Finanze).

DIREZIONE GENERALE FONDO PER IL CULTO, via Magnanapoli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE, via del Seminario.

UFFICI PROVINCIALI

RICEVITORIA PROVINCIALE DI ROMA, via del Plebiscito N. 107 presso la Banca Generale.

UFFICIO DELLA DEPUTAZIONE E DEL CONSIGLIO PROVINCIALE, palazzo provinciale piazza SS. Apostoli.

AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI ROMA (Palazzi comunali piazza del Campidoglio).

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA (Piazza Capo di Ferro palazzo Spada).

CORTE D'APPELLO DI ROMA — CORTE DI ASSISE, *Circolo di Roma* — TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA (Piazza della Chiesa Nuova).

AVVOCATURA ERARIALE GENERALE DI ROMA — *Provincia Romana, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna* — (Via del Sudario, N. 13, palazzo Vidoni).

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA (Via S. Apollinare, N. 8, palazzo Altemps).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA (Piazza di Pietra).

CONSIGLIO NOTARILE DEL DISTRETTO DI ROMA (Residenza via del Teatro Valle, N. 71).

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Aracoeli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza di Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella di Borghese N. 156.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Grisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

MAGNETISMO

100.000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna d'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro d'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia e che la persona soffre, due capelli ed una vaglia postale di L. 5,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro d'Amico*, via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

Vendita d'Oggetti d'Arte

NELLA RINOMINATA

Villa Castelbarco a Monasterolo di Vaprio d'Adda

In relazione al precedente avviso 20 aprile 1881.

L'Esposizione, e la vendita, avranno luogo nei giorni sottoindicati, dalle ore 10 ant. alle 5 pom. come segue:

Lunedì 23 maggio. Esposizione al Pubblico di **Quadri, Oggetti d'Arte, Bronzi, Ceramiche**, ecc.

24, 25 e 27 maggio. Vendita degli Oggetti esposti.

Lunedì 30. Nuova Esposizione come sopra.

31 maggio, 1, 2 e 3 giugno, Vendita anche d'Argenteria ed Istrumenti musicali d'Arte.

Martedì 7 giugno. Nuova Esposizione.

8, 9 e 10. Vendita come sopra e così di seguito occorrendo.

Orario del Tramway con Biglietti di andata e ritorno

PARTENZA DA MILANO: antimeridiane 5 54 — 7 20 — 9 42 pomeridiane 12 40 — 2 36 — 4 32 — 6 28 — 8 24.

PARTENZA DA VAPRIO: antimeridiane 5 30 — 8 24 — 10 46 pomeridiane 1 44 — 3 40 — 5 36 — 7,32 — 8 54.

A VAPRIO — **Nuovo Hôtel Vaprio.**

Milano, 4 maggio 1881. L'AMMINISTRAZIONE.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

Esposizione Nazionale

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PER LA SOMMA DI

LIRE 700,000

I grandi premi sono del valore di

Lire 300,000 in oro

cioè di	Lire	100,000	oro
»	»	80,000	»
»	»	60,000	»
»	»	40,000	»
»	»	20,000	»

poi altri 495 premi del valore complessivo di

Lire 400,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece dimandare cent. 50 per l'affrancazione

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia ed all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'Amministrazione del Popolo Romano *via delle Coppelle, 35.*

VENDITA ALL'ASTA BUBBLICA

di Oggetti d'Arte e d'Antichità

IN TORINO

A cominciare dal giorno 18 del corrente mese, si procederà alla vendita di tutti gli oggetti d'arte già facenti parte delle svariate e preziose collezioni dell'Antiquario sig. Burro Giovanni Battista.

La vendita si farà in via Principe Amedeo, N. 20, ed a partire dal 15 maggio la raccolta suddetta potrà essere visitata in modo privato.

LE CORREZIONI AI PROMESSI SPOSI

E L'UNITÀ DELLA LINGUA

discorsi di *L. Morandi*, preceduti dalla lettera del *Manzoni* al *Casanova* e seguiti da altri documenti, 3a edizione migliorata e molto accresciuta. Un bel volume di 450 pagine (350 di testo e 100 di documenti) - Prezzo L. 3,50.

Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione - Roma.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

FIRENZE Via de' Banchi 1, 2 e 3 Via Rondinelli, 7

DEPOSITO DI ROMA Via del Corso, 303-34

NAPOLI Via Roma p. p. 226 Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore . . .	» 108 —
»	filetto oro . . .	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi . . .	» 77 —
» »	filetto colore . . .	» 90
» »	filetto oro . . .	» 113

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore . . .	» 61 —
»	filetto oro . . .	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi . . .	» 43 —
» »	filetto colore . . .	» 50 —
» »	filetto oro . . .	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, the e colazione. **TAZZE** e **PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOLETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI** da **FIORI** riccamente decorati, varietà di forme e grandezze **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE**

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 83 40
»	taglio semplice . . .	» 66 40
COMUNI	taglio ricco . . .	» 41 20
»	taglio semplice . . .	» 37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 41 70
»	taglio semplice . . .	» 33 20
COMUNI	taglio ricco . . .	» 20 60
»	taglio semplice . . .	» 18 60

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti nello stile del Della Robbia. Porcellane a basso-rilievi e in colori sui modelli di Capodimonte.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi).

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera

» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 Aprile 1881 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Cagliari** tutti lunedì alle 5 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e domenica a mezzanotte.

» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 8 ant., toccando Bastia e Maddalena.

» **Bastia** ogni domenica alle 8 ant.

» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 9 pom.

» **Maddalena** tutti martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Bastia.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.

» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

AVVISO MUSICALE

COL PRIMO GIUGNO PROSSIMO

APERTURA

del Nuovo Grande Stabilimento Musicale

CENTRALE IN ITALIA

CARLO DUCCI E COMP.

(*Fornitori di S. M. il Re d'Italia, del R. Liceo di S. Cecilia, ecc, ecc*)

nella Galleria Pascucci

con Sala di Concerti — Laboratorio ecc.

57 — 61. Via Nazionale — Via Genova, 7 — 8

ROMA

ove devono esser dirette tutte le corrispondenze e commissioni, essendo questo il nuovo centro di affari della Casa.

Esposizione di nuovissimi Pianoforti e degli Organi americani della celebre fabbrica **MASON** e **HAMLIN** C., di cui la Casa Ducci ha la rappresentanza per l'Italia e l'Oriente. Prospetti Cataloghi *illustrati* si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Succursale: 56, Via Fontanella Borghese, Palazzo Ruspoli *Deposito completo Edizione Peters.*

VENDESI UN MOTORE usato verticale della forza di 4 cavalli in ottimo stato per uso di Tipografia pompa idraulica, molino, torchio a olio ecc.

Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

FABBRICA NAZIONALE

DI

MICCE DI SICUREZZA PER MINE

DEL

CAV. LUIGI MURIALDO

Economia, sicurezza e pronta spedizione

GENOVA - Piazza Fasce, N. 5

"**Perfezione.**"

Ristoratore Universale dei Capelli, della Sra S. A. ALLEN

[illegible]

Stabilimento principale, 114, Southampton Row, [illegible], INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO E' IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna, Q. Brugia Corso, 344. e N. Sinimberghi via Condotti 66.

CACAO TALMONE

IN POLVERE

PURO E TUTTO SOLUBILE

in scatole eleganti di grammi 125 — 250 — 500.

RICONOSCIUTO DA DISTINTI MEDICI

Ricco di principii nutritivi e raccomandato in special modo alle persone deboli di stomaco ed ai bambini. — Preparasi facilmente sciogliendolo nel latte o nell'acqua bollente e si ottiene una bibita buonissima e molto economica.

Vendita in Roma presso la *Drogheria L. Scrovante* via de' Pastini 112.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione a forma dell'Art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata pel giorno 14 Giugno a mezzodì, nella Sede della Società in Firenze, via Renaj, 17, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1880 e preventivo del 1881 e deliberazioni relative.
3. Rinnovamento al Consiglio di Amministrazione a termini dell'Art. 41 degli Statuti.
4. Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il Deposito delle Azioni prescritto dall'Articolo 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 25 al 31 Maggio corrente:

a	FIRENZE	alla Cassa Centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
»	NAPOLI	alla Cassa della Direzione dei Lavori;
»	TORINO	alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
»	GENOVA	alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
»	MILANO	presso il Sig. Giulio Belinzaghi
»	LIVORNO	alla Banca Nazionale del Regno d'Italia;
»	ROMA	alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
»	ANCONA	presso la Cassa della Direzione dei Trasporti;
»	PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
»	LONDRA	presso i Sig. Baring Brothers e C.

Firenze li 8 Maggio 1881.

Le modalità per l'esecuzione di detti Depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N. 106, Venerdì, 6 corr. e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc.

Parigi, 29, rue Drouot.

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico Beretti G. — Donati Domenico — G. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani e Società Farmaceutica Romana.

ECONOMIA per chi desidera vendere, affittare, comperare ecc. Un avviso omnibus di 25 parole L. 4 per dieci volte.

Rivolgersi all'agenzia d'annunzi dell'*Opinione*.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 2. — Maggio a tutto Giugno 1881. Lire 5,20 da Maggio 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire vaglia postale alla **Direzione** — **FANO** (*Marche*).

SALA DELLE COLONNE Via della Rotonda 36, da vendere od affittare per magazzino di vino o per un grande deposito di qualsiasi genere, anche a Rappresentanza dando garanzia. Per trattative, Campo Marzio N. 75, Roma.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via Campo Marzio 75 Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adolfo Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma